

Piano specifico
di prevenzione e gestione
degli imballaggi
e dei rifiuti di imballaggio

Anno 2015

Piano specifico
di prevenzione e gestione
degli imballaggi
e dei rifiuti di imballaggio

Anno 2015

Indice



	Introduzione e note di sintesi	4
1	Contesto e linee di intervento	8
1.1	Contesto	9
1.2	Linee di intervento	12
2	Strumenti	14
2.1	Strumenti di prevenzione	15
2.2	Accordo Quadro ANCI-CONAI	17
2.3	Attività sul territorio	18
2.4	Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali	20
2.5	Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero	21
2.6	Ricerca e sviluppo	22
2.7	Attività internazionale	24
2.8	Attività di comunicazione	25
3	Risultati attesi	28
3.1	Immeso al consumo	29
3.2	Conferimenti di rifiuti di imballaggio	31
3.3	Risultati di riciclo e recupero	32
3.4	Quadro economico	39

Introduzione e note di sintesi

Highlights

Previsioni 2015

**Recupero
complessivo**

Oltre il **78%**
di rifiuti di imballaggio
recuperati

Riciclo

Oltre il **68%**
di rifiuti di imballaggio
riciclati

**Raccolta imballaggi
in convenzione**

+5%
a livello
nazionale

Introduzione

Il presente documento è redatto in risposta al vigente dettame normativo (Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.) secondo il quale, entro il 30 novembre di ogni anno, CONAI deve trasmettere all'Autorità competente un proprio "Piano specifico di prevenzione e gestione relativo all'anno solare successivo" (di seguito Piano).

All'interno del Piano sono presentate le previsioni di chiusura dell'anno in corso e del 2015 e le linee prioritarie di intervento di CONAI.

I dati e le informazioni contenute traggono origine dai documenti inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati.

Note di sintesi

Numerosi sono i fattori da considerare nella lettura del presente Piano.

Dal punto di vista della congiuntura economica, le informazioni più aggiornate riportano segnali contrastanti, con una ripresa della spesa delle famiglie a cui si affiancano però le attese di stagnazione dal lato degli ordinativi.

Stringendo il campo di osservazione alla filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, vi sono segnali di discontinuità a partire dagli aspetti normativi.

Numerose sono le novità e le proposte di revisione già avviate sia a livello nazionale (Collegato alla Legge di Stabilità 2014 che modifica il D.Lgs. 152/2006 e s.m.), sia a livello europeo (COM(2014) 397 di revisione, tra le altre, della Direttiva packaging), i cui effettivi esiti saranno noti nel corso del prossimo anno. Sono, inoltre, intervenuti alcuni provvedimenti che sembrano indicativi della volontà del legislatore di promuovere modifiche nella filiera degli imballaggi e che necessitano di puntuali considerazioni circa gli effetti che potranno indurre su CONAI.

A livello operativo, inoltre, la filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio presenti nella raccolta differenziata urbana sarà interessata dall'entrata in vigore effettiva del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI e dei relativi Allegati Tecnici. Si è, infatti, conclusa la trattativa di rinnovo anche per l'Allegato Tecnico della plastica, ancorché, come per le altre filiere, i nuovi corrispettivi economici siano stati riconosciuti a partire dal 1° aprile 2014.

Per quanto riguarda CONAI, va, inoltre, ricordato che nel corso del 2014 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo, va segnalato che, secondo quanto previsto dalla legge, è stato emesso, a firma congiunta dei Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, lo schema di Statuto tipo dei Consorzi di Filiera, avverso il quale cinque Consorzi hanno fatto ricorso al TAR. Il Tribunale Amministrativo si è recentemente pronunciato su tutti i ricorsi rigettandoli e confermando l'impostazione ministeriale.


In questo scenario in evoluzione, CONAI conferma come prioritario l'ulteriore miglioramento dei risultati di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio e si pone l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo di interlocutore di riferimento per le Istituzioni e per i Consorziati. Per raggiungere tale obiettivo sarà importante realizzare una serie di impegni previsti dal nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI.

In tema di prevenzione, CONAI intende continuare il supporto alle imprese per la realizzazione di imballaggi più sostenibili, lungo il loro intero ciclo di vita, nonché la valorizzazione dei casi di successo e dei risultati conseguenti.

CONAI ha di recente deciso di sostenere iniziative di innovazione e ricerca per le tecnologie di valorizzazione a riciclo del materiale proveniente dalla raccolta differenziata.

In termini di risultati di recupero, per il 2014 si prevede un immesso al consumo di imballaggi pari a 11,55 milioni di tonnellate e un recupero di 8,98 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio (77,7% dell'immesso al consumo), di cui 7,84 milioni di tonnellate avviate a riciclo (67,9% dell'immesso al consumo).

I risultati di riciclo e recupero risultano in crescita rispetto al consuntivo 2013 e modificano leggermente le previsioni indicate nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2014.

Per il 2015, le previsioni preliminari indicano un aumento rispetto al 2014 dell'immesso al consumo (11,73 milioni di tonnellate) e un ulteriore incremento delle quantità di rifiuti di imballaggio recuperate, stimate in 9,17 milioni di tonnellate (pari al 78,2% degli imballaggi immessi al consumo), di cui 8,01 milioni di tonnellate avviate a riciclo (pari al 68,3% degli imballaggi immessi al consumo). 

1.0

Contesto e linee di intervento

1.1 Contesto

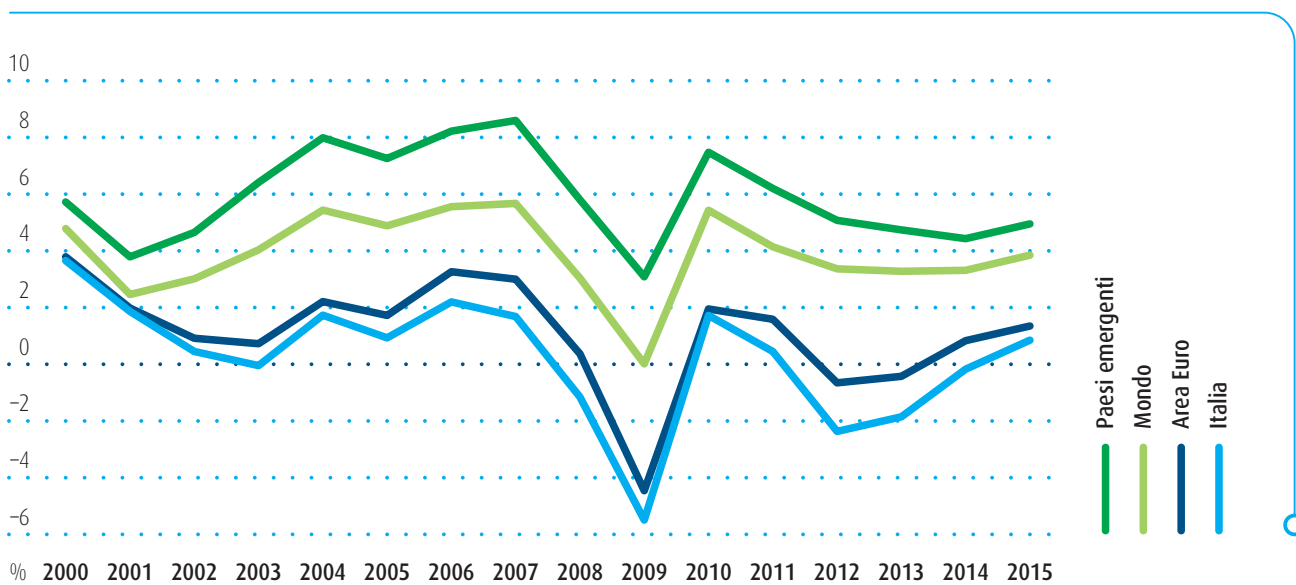
Il contesto in cui si inserisce il presente Piano è caratterizzato da numerosi fattori di incertezza, che riguardano sia lo scenario macroeconomico generale, sia l'assetto della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

Lo scenario macroeconomico si caratterizza per il perdurare delle criticità che da alcuni anni stanno condizionando le **prospettive evolutive dei mercati e dell'industria** nazionale e globale.

Le valutazioni più aggiornate¹ riferiscono di uno scenario economico a due facce: da un lato le buone dinamiche extra europee; dall'altro l'ulteriore deterioramento del già debole quadro per l'Eurozona e l'Italia.

Sul fronte nazionale, quindi, il quadro si mostra ancora fragile, con il PIL che è tornato a decrescere nei primi due trimestri del 2014, dopo che a fine 2013 si era registrato un temporaneo arresto della prolungata caduta iniziata più di due anni prima. Segnali positivi arrivano però dalla ripresa della spesa delle famiglie che, dopo essere diminuita per tre anni consecutivi (-6,9% il calo cumulato tra il 2010 e il 2013), dovrebbe registrare un piccolo incremento nel 2014 (+0,1%) e accelerare nel 2015 (+0,5%). Tale andamento andrà valutato alla luce del calo della fiducia delle famiglie e di quanto atteso soprattutto sui consumi di beni durevoli e semi durevoli, ancora in contrazione.

Fig. 1.1.1 Evoluzione del PIL (% di variazione annua)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale, ottobre 2014.

Dal punto di vista della produzione industriale si registra una sostanziale stabilità da inizio 2013, con livelli inferiori di circa il 24% rispetto a quelli pre-crisi, e le attese sono improntate a un maggior pessimismo a fronte della persistente debolezza dell'Euro-zona.

¹ "Scenari economici n. 21, Settembre 2014", Centro Studi Confindustria.

Proseguono, infine, i segnali positivi per le esportazioni di beni e servizi, ai quali si aggiungono anche attese inversioni di tendenza in positivo per le importazioni, che stanno tornando a crescere dopo due anni di contrazione.

Il quadro è, pertanto, fortemente incerto con segnali contrastanti che rendono particolarmente complessa la previsione di alcuni dati chiave della filiera, quale ad esempio l'immesso al consumo di imballaggi.

Gli altri elementi che contraddistinguono lo scenario riguardano **l'evoluzione normativa, sia nazionale sia internazionale.**

A livello internazionale, è stata pubblicata la proposta di Direttiva COM(2014) 397 – che modifica le Direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – che prevede un sistema di obiettivi, al 2020 e al 2030, in cui l'enfasi è sul riutilizzo e il riciclo di materia. Il recupero energetico diventa secondario, non essendo previsti obiettivi specifici.

A livello nazionale è da segnalare l'avvio dell'iter di revisione del D.Lgs. 152/2006 per il tramite del Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2014 all'interno del quale sono previste molte novità che riguardano direttamente CONAI, alcune delle quali particolarmente critiche. Tra queste quella che prevede l'obbligo, e non più la facoltà, per CONAI di sostituirsi ai Comuni inadempienti nella raccolta differenziata e ciò non solo entro tre mesi dalla relativa richiesta del Ministero dell'Ambiente, ma anche senza aver più diritto al riconoscimento del valore della tariffa applicata e incassata per la raccolta dei rifiuti urbani dal Comune inadempiente. Sarebbero, quindi, imposti a CONAI compiti operativi di raccolta per i quali il Consorzio è privo dei necessari strumenti tecnici ed economici.

Ulteriore attenzione merita l'introduzione, ad opera dello stesso provvedimento normativo, della qualifica di CONAI e dei Consorzi quali "incaricati di pubblico servizio", del tutto incongrua rispetto alle attività da questi svolte che non si rivolgono al pubblico degli utenti, ma sono rese in favore e nell'interesse delle sole imprese consorziate. Peraltro, l'indubbio rilievo dell'attività consortile ai fini ambientali è già correttamente sottolineato dall'attuale qualificazione delle attività svolte da CONAI e dai Consorzi come "di pubblico interesse" (art. 177, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006).

Sono, inoltre, intervenuti alcuni provvedimenti che promuovono un nuovo assetto nella filiera degli imballaggi, in particolare per la filiera del recupero degli imballaggi in plastica. Nel giugno scorso il Ministero dell'Ambiente ha adottato, ai sensi dell'art. 221, comma 5, del Codice Ambientale, il provvedimento di riconoscimento del "Sistema di riciclaggio, recupero, ripresa e raccolta dei pallet in plastica Conip" autorizzandolo ad esercitare la propria attività per un periodo di sei mesi, al fine di valutarne l'effettivo funzionamento per l'eventuale riconoscimento definitivo. Ai primi di agosto, poi, sulla base delle stesse disposizioni di legge, il Ministero ha concluso positivamente l'istruttoria di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., avviata a seguito delle note pronunce del TAR e del Consiglio di Stato, che avevano annullato il precedente provvedimento di riconoscimento adottato dall'Osservatorio Nazionale Rifiuti.

Il nuovo riconoscimento è stato condizionato al rispetto di determinati requisiti e condizioni, tra cui l'esecuzione di verifiche da parte di un soggetto terzo indipendente sull'operato dei successivi 12 mesi e la corresponsione al CONAI di un contributo forfettario pari al 20% dell'immesso al consumo di imballaggi P.A.R.I. a copertura dei costi di ritiro dei rifiuti di tali imballaggi che finiscono in raccolta differenziata, fino alla stipula di un differente accordo con CONAI o ANCI.

In merito a tali provvedimenti, preoccupa la scelta di procedere a riconoscimenti condizionati basati, cioè, su un parziale soddisfacimento dei requisiti di legge.

Sempre in tema di filiera della plastica, si evidenzia la sentenza n. 3048/2014 della Corte di appello di Roma che, confermando la sentenza del Tribunale di Roma n. 16818/2007, ha accertato la natura di imballaggio per alcuni articoli (quali shoppers, bins, film, casse, ecc.) che Polieco da tempo pretendeva di attrarre nel proprio sistema di gestione. Deve, inoltre, segnalarsi l'avvio di un'istruttoria nei confronti di CONAI e Corepla da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per presunto abuso di posizione dominante, avendo posto in essere comportamenti atti a impedire il definitivo riconoscimento del Sistema autonomo P.A.R.I., ostacolando così l'ingresso nel mercato dell'organizzazione dell'avvio a riciclo dei rifiuti di alcuni imballaggi terziari in plastica. In particolare, CONAI è sospettato di aver adottato, anche a beneficio di Corepla, una serie di comportamenti che avrebbero condizionato negativamente l'iter di riconoscimento del Sistema P.A.R.I., tra cui le diverse eccezioni e contestazioni mosse sull'attività di verifica e controllo effettuata dalla Pubblica Amministrazione e le richieste di pagamento retroattivo del Contributo Ambientale CONAI.

In tale contesto, a fine settembre CONAI è stato auditato dall'AGCM sul recente provvedimento di riconoscimento del Sistema P.A.R.I.. In quella sede si è ricordato che CONAI ha come obiettivi il coordinamento, in un'ottica imprenditoriale di auto-responsabilità, della gestione dei rifiuti di imballaggio in modo che questa funzioni, il raggiungimento degli obiettivi europei di settore, la salvaguardia dell'ambiente. Questo è stato l'obiettivo del CONAI, anche con riguardo al Sistema P.A.R.I., in relazione al quale il Consorzio ha operato nel rispetto del Codice Ambientale, fornendo al Ministero, come previsto dalla legge, "i necessari elementi di valutazione" sulla sussistenza delle condizioni di riconoscimento, nonché delle sentenze del TAR Lazio del 2012 e del Consiglio di Stato del 2013, che hanno confermato la correttezza del comportamento del CONAI.

L'istruttoria dovrà chiudersi entro luglio 2015.

Da ultimo, va ricordato che CONAI e Consorzi di Filiera sono stati impegnati nel complesso rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che oltre a garantire il ritiro universale dei rifiuti di imballaggio presenti nella raccolta differenziata per i Comuni/gestori convenzionati, ha ribadito i principi fondanti che negli anni ne hanno determinato il successo e ha portato un incremento significativo dei corrispettivi economici riconosciuti ai convenzionati.

1.2 Linee di intervento

CONAI conferma, anche per il 2015, il proprio ruolo di garante per le Istituzioni del riciclo e del recupero dei rifiuti di imballaggio volto al progressivo miglioramento dei risultati complessivi.

Nel corso dell'anno, con l'instaurarsi del nuovo Consiglio di Amministrazione CONAI, si è avviato un processo di definizione delle principali linee strategiche e di intervento da seguire per il triennio, che riguarderanno:

- **L'implementazione del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI** e dei relativi Allegati Tecnici. CONAI e Consorzi di Filiera saranno impegnati nella definizione delle nuove convenzioni che andranno a sostituire quelle attualmente in vigore e ad oggi prorogate, seppure con i nuovi contenuti economici.
- **lo sviluppo di iniziative e progetti di ulteriore affinamento dei dati** di immesso al consumo, riciclo e recupero a disposizione del Consorzio, in continuità con gli sforzi già prodotti nel corso degli ultimi anni. CONAI intende, inoltre, fare ulteriori passi avanti in tema di razionalizzazione e trasparenza delle informazioni relative alla filiera degli imballaggi, affiancando il progetto di validazione delle procedure di determinazione dei dati con ulteriori strumenti di rendicontazione;
- **la prosecuzione dell'impegno straordinario di contrasto all'evasione e all'elusione contributiva** a tutela dei Consorziati CONAI e della leale concorrenza sul mercato degli imballaggi, alla luce dei positivi risultati ottenuti nel 2013 e 2014. L'attività straordinaria sarà affiancata dalle iniziative di formazione/informazione per le imprese, che prevedono una ulteriore intensificazione dei rapporti con le principali organizzazioni imprenditoriali, il potenziamento del servizio di call center (numero verde); lo sviluppo di progetti di semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI e l'aggiornamento di alcune procedure datate, valutando anche ipotesi di agevolazione per settori produttivi e commerciali e per flussi di imballaggi particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale;
- **la promozione della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** attraverso la diffusione, tra le imprese consorziate, di strumenti di supporto per la progettazione di imballaggi ecocompatibili, offrendo il know-how proprio e dei Consorzi di Filiera sulle tematiche, ad esempio, della riciclabilità e dell'etichettatura ambientale (servizio E PACK). CONAI intende, inoltre, dare risalto ai casi di successo, anche attraverso una nuova edizione del Bando CONAI per la Prevenzione. Da ultimo, va ricordata la prosecuzione delle attività di sviluppo dell'Eco Tool CONAI, lo strumento di analisi semplificata dell'impatto ambientale degli imballaggi messo a disposizione delle aziende consorziate per valutare gli effetti delle azioni di prevenzione realizzate sui propri imballaggi in una logica di "ciclo di vita".
- **la promozione di specifici progetti di ricerca e sviluppo** volti a identificare possibili nuove soluzioni tecnologiche in grado di aumentare il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. Tali iniziative saranno sviluppate grazie alla collaborazione con il CNR, il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Salerno e la Stazione Sperimentale del vetro.

Infine, nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione CONAI è intervenuto per rivedere al rialzo i valori del Contributo Ambientale CONAI applicati alla "prima cessione", per le filiere di plastica (da 140,00 Euro/ton a 188,00 Euro/ton) e vetro (da 17,82 Euro/ton a 20,80 Euro/ton), a decorrere dal 1° gennaio 2015. Con decorrenza dal 1° aprile 2015, sono state deliberate le revisioni al ribasso dei valori del Contributo Ambientale CONAI per le filiere degli imballaggi in acciaio (da 26,00 Euro/ton a 21,00 Euro/ton) e in legno (da 8,00 Euro/ton a 7,00 Euro/ton). Tali revisioni riguardano anche le aliquote delle dichiarazioni semplificate per importazione di imballaggi pieni.

Queste decisioni testimoniano il ruolo del Contributo Ambientale CONAI quale strumento flessibile per adeguarsi ai diversi andamenti dei costi e ricavi dei Consorzi di Filiera. La determinazione del valore del Contributo Ambientale è strettamente legata all'ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di Filiera: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il Contributo Ambientale è destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il Contributo Ambientale viene rivisto al ribasso. Un'attenzione particolare merita il caso dell'andamento del valore del Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica. Dopo l'alto livello delle riserve patrimoniali registrato a fine 2011, gli ingenti disavanzi maturati e previsti erodono le riserve di Corepla. Ciò quale effetto congiunto dell'aumento importante registrato dai quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti a Corepla nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (nel solo 2013, +11% e previsione 2014 di un ulteriore +7%) e della revisione al rialzo dei corrispettivi unitari a partire dal 1° aprile 2014 (incremento medio di circa il 16%).

La gestione del valore del Contributo Ambientale deve altresì tenere conto di una, sia pur minima, stabilità nel tempo, onde consentire alle aziende consorziate una più affidabile programmazione economico-finanziaria.

È opinione diffusa che il Contributo Ambientale venga di fatto "traslato" dalle aziende sul prezzo finale dell'imballaggio venduto al consumatore. In realtà, in una economia di mercato in regime di concorrenza, l'eventuale tentativo delle imprese di trasferire un incremento del valore del Contributo Ambientale applicato "alla prima cessione", così come qualsiasi incremento di costo, sul prezzo di vendita dei propri prodotti, potrebbe tradursi non in un beneficio ma in un danno economico con perdite di volumi di vendita. Generalizzando, l'attività d'impresa non potrebbe incorrere in rischi economico-patrimoniali.

2.0

Strumenti

2.1 Strumenti di prevenzione

Sul fronte del packaging, prevenzione significa adottare interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, che incidano non solo sulla quantità delle materie utilizzate, ma anche sui processi di produzione e di utilizzo, considerando l'intero ciclo di vita.

Progettare il futuro per ridurre i danni per l'ambiente è un'attività strategica e complessa che si evolve nel tempo in funzione delle conoscenze disponibili, delle competenze e delle nuove tecnologie. Per supportare le imprese in queste attività, CONAI mette a disposizione una serie di strumenti volti alla diffusione delle informazioni in merito alle modalità di progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale, alla valutazione delle prestazioni ambientali degli imballaggi prodotti e/o utilizzati e alla valorizzazione degli sforzi e degli investimenti che le imprese fanno per realizzare imballaggi più sostenibili.

Durante la fase di progettazione dell'imballaggio, l'azienda può utilizzare **E PACK**, il servizio on line messo a disposizione delle imprese al quale rivolgere domande e richieste di informazioni in merito ad una progettazione ecosostenibile (conformità ai requisiti essenziali, etichettatura ambientale, ecc.). Tali informazioni sono riportate all'interno delle pubblicazioni rappresentate in figura 2.1.1.

Fig. 2.1.1 Linee guida e pubblicazioni E PACK



Nel corso del prossimo anno saranno avviate iniziative di approfondimento sul tema della riciclabilità, al fine di ampliare il supporto alle imprese nella fase di progettazione dell'imballaggio in una logica di progettazione per la riciclabilità.

Dopo aver ridotto l'impatto ambientale dell'imballaggio, in funzione dei criteri rappresentati in figura 2.1.2, l'azienda può misurarne le prestazioni ambientali con l'**Eco Tool CONAI**, lo strumento che, attraverso l'analisi LCA (Life Cycle Assessment) semplificata, permette di valutare l'eco-efficienza dell'imballaggio in termini di risparmi energetici, risparmi idrici e risparmi di emissioni di CO₂.

Al fine di rendere sempre più solido lo strumento e di migliorarne le funzionalità, nel 2015 proseguirà l'attività, già avviata nel 2014, di aggiornamento del data base di riferimento e di affinamento delle modalità di calcolo degli impatti ambientali sia per gli imballaggi riutilizzabili sia per il fine/nuova vita dei rifiuti di imballaggio.

Gli imballaggi che, dall'analisi LCA semplificata avranno ottenuto benefici ambientali dall'intervento di prevenzione attuato verranno valorizzati attraverso l'iniziativa **Bando CONAI per la prevenzione**. Nel corso del prossimo anno, a fronte dei positivi ritorni avuti, si prevede, infatti, di replicare la prima edizione del Bando, prevedendo oltre agli incentivi economici, un ampliamento delle attività di valorizzazione e visibilità dei casi premiati, che saranno anche raccolti e pubblicati in una vetrina on line sul sito web di CONAI.

○ Fig. 2.1.2 I criteri di prevenzione



Nel corso del 2015 continuerà l'attività di **formazione alle imprese** attraverso corsi sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, nonché sulle iniziative di prevenzione realizzate da CONAI.

In tema di **Riutilizzo**, si prevede di approfondire ulteriormente l'argomento attraverso studi mirati che possano far emergere tipologie e casistiche coinvolte, con l'obiettivo di fornire un quadro qualitativo da arricchire quantitativamente anche in funzione della rilevanza dei fenomeni.

Con riferimento al **Progetto Prevenzione e sostenibilità nel settore degli imballaggi – Una proposta metodologica per la rendicontazione delle attività di prevenzione**, in collaborazione con CReSV – Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore – Università Commerciale L. Bocconi, proseguirà l'attività di test della metodologia ipotizzata per calcolare gli effetti degli interventi di prevenzione attuati dalle imprese, sul settore della pasta e dei biscotti e di estensione del campo di analisi anche agli altri settori rilevanti per l'immesso al consumo di imballaggi, tra cui la detergenza e le bevande.

Proseguiranno, inoltre, le attività di monitoraggio delle azioni di prevenzione effettuate dagli Enti locali, **Osservatorio sulle attività di prevenzione a livello locale**, con un focus su quanto messo in atto dalla GDO (ad esempio, vuoto a rendere, sfuso, refill) e, considerata l'istituzione del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del **Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti** nominato dal Ministro dell'ambiente, si supporterà l'attività dello stesso Comitato.

2.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI

Il 1° aprile 2014 è stato sottoscritto l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, che disciplinerà a livello nazionale i conferimenti di rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata dai Comuni ai Consorzi di Filiera nei prossimi cinque anni, fino al 31 marzo 2019.

L'Accordo, questa è la quarta edizione, ha mantenuto inalterata l'impostazione strutturale dei precedenti: i Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro in forma differenziata possono, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi delegato, sottoscrivere le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di Filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti; i Consorzi li ritirano, li avviano a riciclo e riconoscono ai Comuni i corrispettivi per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

Aldilà delle modalità operative, il nuovo Accordo ha mantenuto le caratteristiche di garanzia dell'intervento consortile a favore dei Comuni in un'ottica di sussidiarietà. L'Accordo conferma, infatti, il ritiro e il riconoscimento dei corrispettivi per tutti i rifiuti di imballaggio raccolti e conferiti sul territorio nazionale, anche raggiunti gli obiettivi globali di riciclo e recupero, nonché la possibilità per i Comuni di recedere dalle convenzioni con cadenza annuale.

Ciò premesso, il principale impegno nella negoziazione ha riguardato i temi economici. La trattativa si è conclusa con un incremento dei corrispettivi economici unitari mediamente pari al 17%.

Ulteriori caratteristiche dell'Accordo riguardano una maggior attenzione al monitoraggio dei flussi di materiale conferiti ai Consorzi di Filiera, onde evitare dispersioni dei corrispettivi economici rispetto alla loro corretta destinazione e la revisione di alcune procedure di verifica della qualità dei conferimenti, al fine di garantire la maggior tutela dei convenzionati.

Per quanto riguarda i singoli Allegati Tecnici, oltre alle novità discendenti dalla parte generale dell'Accordo così come già descritto, sono da segnalare due importanti cambiamenti. Il primo riguarda l'**Allegato carta** che ha introdotto una revisione nel contenuto convenzionale di rifiuti di imballaggio all'interno della raccolta urbana congiunta, dal 25% al 32%, con ulteriori incrementi puntuali ogni anno (fatta salva la verifica dei dati nel corso del primo triennio). Ancora più rilevante la novità introdotta dall'**Allegato plastica**, che ha abbandonato il sistema di erogazione dei corrispettivi in funzione delle fasce di qualità, prevedendo che il corrispettivo sia erogato in funzione dell'effettivo contenuto di rifiuti di imballaggi in plastica.

La negoziazione del nuovo Accordo ha impegnato le parti, come già accennato, per un lungo periodo di tempo: ciò è tuttavia servito a raggiungere un'intesa che, nel segno delle precedenti, costituisce un valido strumento di sostegno a tutti i Comuni italiani nella crescita e nello sviluppo della raccolta differenziata di qualità dei rifiuti di imballaggi da avviare a riciclo.

2.3 Attività sul territorio

Lo studio di Althesys 2014² ha confermato gli effetti benefici dello sviluppo della filiera che dalla raccolta differenziata porta al riciclo finale in termini economici e sotto il profilo delle ricadute occupazionali. Nelle aree del Centro Sud, il solo avvio di sistemi di gestione integrata fondati sulla raccolta differenziata, laddove non ancora esistenti, comporterebbe notevoli benefici economici e un significativo incremento occupazionale.

Nelle aree del Nord, con sistemi di gestione integrata già consolidati, i maggiori benefici si prevedono nel rafforzamento delle attività di riciclo legate alla qualità della raccolta differenziata e ad investimenti per nuovi impianti/tecnologie di valorizzazione dei materiali.

² Althesys "Crescita e occupazione del settore del riciclo dei rifiuti urbani", 2014, studio Althesys per CONAI.

Regioni con elevati livelli di raccolta pro capite

Confermando anche per il 2015 l'orientamento del periodo precedente, nelle Regioni del Centro Nord le attività di CONAI mireranno a garantire la creazione di tavoli tecnici finalizzati allo scambio di informazioni e all'individuazione di interventi di miglioramento quali/quantitativo.

Le finalità perseguite sono, in termini generali, la condivisione delle rispettive banche dati, il monitoraggio puntuale dell'andamento delle raccolte sul territorio, nonché l'individuazione di eventuali criticità o debolezze dei sistemi locali. Uno degli strumenti operativi di grande utilità ed interesse, facilmente adattabile ai differenti contesti regionali, è il progetto di analisi critica del percorso dei materiali di imballaggio "dalla raccolta fino al recupero".

Aree (Regioni) in ritardo

Il sopracitato studio di Althesys 2014 sottolinea come le aree che ad oggi ancora scontano un grave ritardo nello sviluppo di sistemi di gestione integrata di rifiuti urbani, necessitano di interventi mirati soprattutto a livello locale.

Le attività territoriali di CONAI, pertanto, si orienteranno non solo al supporto agli Enti regionali e/o alle autorità d'ambito per la pianificazione, ma soprattutto al sostegno alle Pubbliche Amministrazioni locali. Ciò verrà realizzato attraverso strumenti mirati quali il supporto alla progettazione esecutiva di nuovi servizi di raccolta differenziata, il supporto tecnico giuridico per la redazione/pubblicazione degli atti di gara per l'affido del nuovo servizio, l'assistenza alle necessarie fasi di start-up, il sostegno, anche economico, alla realizzazione di campagne di comunicazione e di informazione puntuale.

Area Progetti Territoriali Speciali

Calabria

Il Disegno di legge regionale di aprile 2013 pone le basi per una totale riorganizzazione dei servizi dei rifiuti nella Regione Calabria, con la delimitazione degli ATO coincidenti con i confini provinciali e la possibilità di costituire degli Ambiti Ottimali di Raccolta, denominati ARO. Purtroppo ancora oggi si evidenzia la non operatività della citata legge e il blocco degli impianti, in particolare quelli a gestione pubblica, per il conferimento della frazione organica e della frazione residua, che in Calabria, secondo l'ultimo Rapporto ISPRA, continua ad essere dell'86% dei rifiuti urbani. Inoltre, si segnala la grave crisi economico-finanziaria di tutto il sistema di gestione dei rifiuti e la delibera di giunta regionale che raddoppia, da gennaio 2015, le tariffe di smaltimento in discarica (da 91 a 150 Euro/ton). La morosità dei Comuni nei confronti della Regione nel pagamento delle tariffe di smaltimento non permette il trasporto fuori Regione o all'estero dei rifiuti e con l'aumento delle tariffe si prospetta un collasso economico e finanziario della quasi totalità dei Comuni calabresi.

Quindi, l'attività di CONAI per l'anno 2015 si concretizzerà in un supporto tecnico finalizzato alla pianificazione d'ambito dei nuovi servizi, laddove costituiti, e al potenziamento della rete infrastrutturale dei centri di raccolta comunali e intercomunali, di fondamentale importanza vista la forte presenza di piccoli Comuni. Inoltre, si prevede di portare a conclusione, entro il primo semestre 2015, il progetto in corso con il Comune di Cosenza e dare l'avvio al piano industriale di Catanzaro.

Sicilia

Anche nella Regione Sicilia la situazione è molto complessa. I 27 ATO, da tempo in liquidazione, sono stati sostituiti dalla nuova legge regionale che prevede la costituzione delle SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti) ma non ancora divenute operative.

L'attività di CONAI si indirizzerà verso un supporto tecnico alle nuove SRR, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e ai due progetti in corso su Catania e Palermo.

Basilicata

Si prevede principalmente un supporto ai due Comuni capoluogo, avendo di fatto portato a conclusione tutte le attività previste dall'Accordo di Programma di marzo 2011 tra Ministero dell'Ambiente, Regione e CONAI. Si prevede, inoltre, di intervenire a supporto dei Comuni dell'area metropolitana di Potenza e Matera ove sono stati realizzati progetti operativi di sviluppo della raccolta differenziata, finanziati con fondi regionali e ministeriali.

Campania

La nuova legge regionale, che prevede a livello locale la costituzione degli STO (sistemi territoriali operativi), rivoluziona l'attuale organizzazione della gestione dei rifiuti urbani. Si cercherà di supportare i futuri STO in una corretta pianificazione dei nuovi servizi di raccolta differenziata.

Inoltre, verrà monitorata la programmazione sulla città di Napoli, verificando la possibilità di un eventuale intervento, e verrà dato seguito all'accordo con il Comune di Casal di Principe (CE) che prevede il supporto per la redazione del nuovo piano comunale di raccolta differenziata.

Puglia

CONAI e Regione Puglia sigleranno a breve un Accordo di Programma con l'obiettivo di definire un quadro di interventi su scala regionale per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Oltre al supporto che verrà dato agli ARO ancora in ritardo sulla programmazione dei nuovi servizi, CONAI e Regione Puglia organizzeranno giornate formative e informative sulla raccolta differenziata, che coinvolgeranno principalmente i Comuni. Su scala locale, verranno portate a conclusione le attività con gli ARO FG1, FG5, TA2, LE9, BR3 e BA8.

2.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

La normativa vigente – D.Lgs. 152/06, art. 221 – prevede che le imprese produttrici di imballaggio devono individuare i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo tale collaborazione, tra produttori ed utilizzatori di imballaggio, si estrinseca attraverso la seguente modalità: agli utilizzatori di imballaggio compete la raccolta ed il trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre ai produttori resta l'onere relativo alla successiva valorizzazione del materiale.

Per queste tipologie di rifiuti di imballaggio l'attività di gestione è effettuata prevalentemente da operatori indipendenti che operano sul mercato con fini di lucro. Le operazioni di raccolta, selezione e valorizzazione a riciclo sono, infatti, certamente meno onerose rispetto a quelle necessarie per i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane.

In questo quadro di riferimento, Comieco, Corepla e Rilegno partecipano ad un network di piattaforme sul territorio nazionale che, in modo sussidiario, sono in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

Ad oggi a tale network partecipano 561 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale: 57% al Nord, 16% al Centro e 26% al Sud.

2.5 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI è promotore di un progetto volontario volto alla validazione, da parte di un Ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate per tutti i flussi dei materiali di imballaggio, per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero.

Tale attività coinvolge CONAI, i Consorzi di Filiera, il Consorzio Conip, l'Ente di certificazione TÜV Italia e un team di specialisti per materiale.

La partecipazione al progetto richiede un impegno, operativo ed economico, che, per tutti gli attori coinvolti, si traduce in una serie di attività portate avanti durante l'intero anno e che coinvolgono anche soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit "sul campo" presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società terze specializzate.

Le attività condotte nell'anno in corso e relative ai dati 2013 si sono positivamente concluse nel mese di ottobre.

Esito finale dell'ispezione – a cura di TÜV Italia

In base alla valutazione effettuata sulla progettazione, implementazione ed efficacia del sistema di gestione dei flussi di CONAI è possibile affermare che:

- il sistema di gestione dei flussi è progettato, implementato ed efficacemente gestito in conformità ai Criteri Generali CONAI e alla Specifica Tecnica CONAI. I rilievi emersi non sono indicatori di lacune strutturali nel sistema di gestione dei flussi e non hanno manifestato ripercussioni sul processo di determinazione dei dati di riciclo.

Il team di verifica valuta positivamente la presa in carico dei rilievi che, in seguito ad attente analisi e approfondimenti, hanno generato azioni di miglioramento tuttora in corso.

Il percorso di validazione dei dati di immesso, riciclo e recupero proseguirà anche il prossimo anno in conformità ai criteri generali di audit e al regolamento predisposto a definizione delle attività e condiviso dai diversi attori.

La validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero ha un ruolo centrale nell'ambito delle attività di affinamento e miglioramento qualitativo dei dati resi disponibili da CONAI verso le Istituzioni, in linea con il proprio ruolo di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero complessivi e delle singole filiere e rientra tra gli obiettivi prioritari identificati dal Consiglio di Amministrazione istituito nell'aprile scorso.

Per il 2015 si intende, pertanto, continuare il percorso intrapreso di miglioramento continuo dei processi di determinazione dei dati, affiancandovi anche ulteriori progetti mirati a qualificare e verificare ulteriormente i flussi, con una attenzione particolare al tema dell'immesso al consumo di imballaggi. In tale ambito rientrano, ad esempio, le attività in programma che mirano ad una più puntuale caratterizzazione dei flussi di imballaggi importati ed esportati, nonché altri progetti di indagine che si intendono promuovere per caratterizzare meglio i flussi dei principali settori utilizzatori a livello nazionale.

Da ultimo, in considerazione della ormai consolidata razionalizzazione dei flussi informativi e dei processi che li determinano e in continuità con il percorso intrapreso di rendicontazione e trasparenza, CONAI sta valutando la possibilità di aggiornare il proprio rapporto di sostenibilità "Contenuti e Contenitori" e di avviare l'iter per la registrazione EMAS.

2.6 Ricerca e sviluppo

Allo scopo di sviluppare nuove tecnologie che favoriscano il riciclo delle frazioni residuali dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio, incrementando al contempo l'indice complessivo di riciclo, CONAI ha siglato nel marzo 2014 un Accordo quadro di durata triennale con il CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Nell'ambito di tale Accordo, nel corso del mese di maggio sono stati siglati due contratti biennali di ricerca per lo sviluppo di specifici progetti.

Il primo progetto è relativo al riciclo di scarti eterogenei e "multimateriale" post-consumo e si pone l'obiettivo di utilizzare gli scarti come base per nuovi compositi, completamente riciclati. I materiali potenzialmente interessati sono gli scarti di cartoni poliaccoppiati derivanti dal processo di spappolamento in cartiera (pulping), di poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio post-consumo e di miscele di poliolefine.

Nel corso del 2014 sono iniziate le operazioni di caratterizzazione di diversi campioni degli scarti derivanti dal processo di pulping nonché lo studio sulla fattibilità tecnologica del recupero di layer di alluminio dai poliaccoppiati plastica/alluminio.

Il secondo progetto riguarda lo sviluppo di strategie alternative (basate principalmente su trattamenti meccanici e mecano-chimici) per il riciclo di frazioni miste di polimeri post-consumo composte principalmente da poliolefine, per la realizzazione di una nuova classe di materiali a basso impatto ambientale.

Il progetto prevede di mettere a punto tecniche di funzionalizzazione e compatibilizzazione basate sull'attivazione meccanica allo stato solido di reazioni ovvero su processi mecano-chimici.

Nel corso del 2014 sono stati caratterizzati i primi campioni di plastiche miste post consumo.

Oltre alla collaborazione con il CNR, nel corso del 2014 CONAI ha siglato l'accordo per due progetti di ricerca con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Salerno.

Con il primo progetto si intende studiare la possibilità di utilizzo di materiali polimerici post-consumo, con particolare riguardo alle frazioni poliolefiniche di piccole dimensioni provenienti dalla raccolta differenziata, per la produzione di manufatti nano-compositi ad elevato contenuto di riciclato con proprietà almeno comparabili con quelle dei materiali vergini. L'obiettivo è la realizzazione di sistemi polimerici riciclati contenenti anche impurezze costituite da altri polimeri termoplastici.

Nel corso del 2014 sono già stati caratterizzati i primi campioni di materiali forniti da Corepla.

Con il secondo progetto si intendono incrementare le opportunità di riciclo dei rifiuti di imballaggio in acciaio provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, per ottenere un materiale di migliorata qualità da impiegare in acciaieria.

In particolare, gli imballaggi in acciaio a banda stagnata saranno trasformati, mediante opportuni processi di destagnazione e decarbonatazione, in materia prima di qualità e di migliore resa per le acciaierie. Inoltre, il progetto si propone di recuperare lo stagno generato dal processo di destagnazione che potrebbe essere immesso sul mercato ad un prezzo competitivo.

Nel corso del 2014 sono state avviate le prime analisi di caratterizzazione dei materiali in ingresso.

Infine, CONAI ha avviato un progetto con la Stazione Sperimentale del vetro per valorizzare le frazioni non riciclate di rottame di vetro attraverso lo studio di nuove soluzioni e/o l'ottimizzazione dei processi di selezione attualmente utilizzati. Tale progetto risponde alle problematiche legate alla fase di separazione dal rottame di vetro delle impurezze non desiderate (ceramica e vetro cristallo), che oggi generano un eccessivo scarto di rottame di vetro potenzialmente riciclabile. Nel corso del 2014 è stata avviata la caratterizzazione delle sabbie presenti nel mercato nazionale dal punto di vista sia merceologico sia chimico-fisico.

I progetti sopra descritti, in particolare lo sviluppo di tecnologie innovative rivolte soprattutto alle frazioni più difficili da riciclare, rientrano nella mission di CONAI di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale, dall'ottimizzazione dell'impiego di materiali di imballaggio alla riduzione del loro impatto sull'ambiente.

2.7 Attività internazionale

Il 2 luglio 2014, la Commissione Europea ha adottato la Comunicazione “Towards a circular economy: a zero waste programme for Europe” ed allegati, per stabilire un comune e coerente quadro europeo di promozione dell’economia circolare. Passare da una economia lineare ad una economia circolare significa:

- incentivare il riciclo e prevenire la perdita di materiali di valore;
- creare posti di lavoro e crescita economica;
- mostrare come nuovi modelli di business, eco-progettazione e simbiosi industriale possono portare alla riduzione del rifiuto;
- ridurre le emissioni gas serra e gli impatti ambientali.

Nell’ambito del “Circular economy package”, la Commissione ha anche adottato una proposta legislativa di revisione degli obiettivi di riciclo e di introduzione di nuovi altri obiettivi relativi ai rifiuti al fine di:

- aumentare fino al 70% entro il 2030 gli obiettivi di riciclo e preparazione per il riciclo dei rifiuti urbani;
- aumentare fino all’80% entro il 2030 gli obiettivi di riciclo e preparazione per il riciclo dei rifiuti di imballaggio con obiettivi specifici per materiale impostati per un incremento graduale dal 2020 al 2030 (carta 90%, plastica 60% entro il 2025 ed entro il 2030 legno 80%, metalli e vetro 90%);
- eliminare gradualmente la discarica dei rifiuti riciclabili non pericolosi, fino al 25% dei rifiuti urbani prodotti, entro il 2025;
- ridurre i rifiuti alimentari del 30% entro il 2025;
- introdurre un sistema di segnalazione preventiva, per anticipare ed evitare possibili difficoltà applicative;
- assicurare la piena tracciabilità dei rifiuti pericolosi;
- incrementare l’efficienza dei Sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), attraverso la definizione di requisiti minimi;
- semplificare gli obblighi di reporting in particolare per le PMI;
- armonizzare e snellire il calcolo degli obiettivi e migliorare l’affidabilità dei dati;
- migliorare la coerenza complessiva attraverso l’allineamento delle definizioni e l’eliminazione di obsoleti requisiti legali.

Nel 2015 CONAI promuoverà e porterà all’attenzione delle Istituzioni europee la propria posizione in merito, già illustrata al Ministero dell’Ambiente in occasione del primo incontro di consultazione tra le parti interessate. Inoltre supporterà la posizione e i lavori di EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance) in tale ambito e non solo.

CONAI in particolare ritiene:

- si debbano definire già a livello europeo ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, quale requisito minimo nella adozione di un Sistema EPR che deve essere previsto come per la direttiva quadro sui rifiuti anche per la direttiva sugli imballaggi. Il modello di governance italiano sia di riferimento in tal senso;
- non si debbano mettere le imprese, e le rispettive organizzazioni per l’EPR, nella condizione di sostenere tutti i costi della gestione a fine vita soprattutto se vanno al di là delle proprie responsabilità e poteri di influenza. L’EPR Guidance della Commissione europea sia di riferimento per una chiara definizione degli “entire costs” (totalità dei costi) e dei “true cost” (costi effettivi);

- necessario prima di tutto stabilire definizioni armonizzate e coerenti, modalità di raccolta e metodi di calcolo dati affidabili;
 - ambizioso l'innalzamento degli obiettivi di riciclo degli imballaggi, non giustificabile dal punto vista economico (pesanti oneri sia per l'industria sia per la collettività) ma anche ambientale (effetto "downcycling") e privo di misure per la promozione della innovazione tecnologica nei processi di selezione e riciclo. Di cruciale importanza mantenere e rinforzare i punti di misurazione esistenti;
 - le proposte di eliminare lo stimolo al perseguimento del recupero energetico non coerenti con il sussistere delle motivazioni di distorsioni del mercato interno che li avevano imposti.
- Proseguirà, infine, la partecipazione ai gruppi di lavoro tecnici di enti, organizzazioni e Istituzioni internazionali.

2.8 Attività di comunicazione

Le attività di relazione con gli stakeholder

Le attività di comunicazione del prossimo anno proseguiranno lungo la strada tracciata nel 2014. Le operazioni effettuate sono risultate utili a far conoscere l'attività di riciclo e recupero promossa in questi anni da CONAI ad un pubblico allargato e non di soli addetti ai lavori.

L'intenzione è quella di continuare a dare visibilità a CONAI all'interno di contesti, nuovi e diversi, che permettano lo sviluppo ed il consolidamento di rapporti con gli stakeholder, di natura economica ed istituzionale, in una chiave di *relations opportunities*: verrà pertanto valutata l'idea di replicare operazioni già intraprese come la partecipazione al Meeting di Rimini per l'Amicizia fra i Popoli o di realizzarne altre ad hoc.

Una serie di attività verranno sviluppate con l'obiettivo di rafforzare la relazione con i Comuni, a beneficio dei quali verranno previsti maggiori investimenti ed azioni mirate, con una concentrazione degli sforzi soprattutto nelle Regioni del Centro Sud ed in generale nelle aree in ritardo sugli obiettivi di raccolta.

Ulteriori attività di comunicazione riguarderanno il potenziamento delle relazioni con le imprese consorziate attraverso un progetto che si pone l'obiettivo di aprire e mantenere una relazione di scambio reciproco con i top manager delle imprese più importanti consorziate a CONAI.

L'evento nazionale "Raccolta 10+"

Il proposito di CONAI per il 2015 è quello di continuare a trattare il tema della qualità della raccolta come "mezzo" fondamentale per raggiungere i risultati di riciclo, in vista degli obiettivi di legge al 2020.

Per il prossimo anno l'intento è riproporre l'evento nazionale in una logica che potrebbe riportarlo all'interno delle piazze italiane.

La promozione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Alla luce del rinnovo dell'Accordo Quadro con l'ANCI sulla raccolta differenziata degli imballaggi, CONAI promuoverà le principali novità oggetto dell'Accordo – modalità di ritiro, corrispettivi riconosciuti, fasce di qualità, ecc. – che interessano tutti gli 8.000 Comuni italiani.

Il sito istituzionale e i social media

L'obiettivo per il 2015, una volta sviluppato e messo on line il nuovo sito istituzionale, sarà quello di sviluppare un piano di presenza sui social media articolato con diverse modalità, su diversi canali e differenti livelli di interazione con gli utenti.

La Prevenzione

Con il lancio della nuova edizione del bando sui progetti di prevenzione realizzati dalle aziende consorziate verrà messa a punto una campagna di comunicazione on line che vedrà come mezzo principale il sito web de Il Sole 24 Ore.

La campagna pubblicitaria

La campagna istituzionale vedrà una probabile prosecuzione della pianificazione pubblicitaria attraverso i media stampa, web e tablet.

Il progetto per la scuola

Il percorso di formazione, disponibile sul sito www.riciclotvb.it, continuerà a rivolgersi agli studenti e, soprattutto, ai docenti delle scuole secondarie di primo grado di tutta Italia e al biennio delle scuole superiori, fornendo un vero e proprio kit didattico per fare lezione in classe sui temi della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Le attività di ufficio stampa

CONAI continuerà a promuovere la propria presenza sui media nazionali – creando occasioni di dialogo e dando visibilità ai progetti sopra descritti – e sui media locali, negli appuntamenti per la sigla dei Protocolli d'Intesa con i Comuni o per il lancio di nuovi servizi di raccolta differenziata urbana.

3.0

Risultati attesi

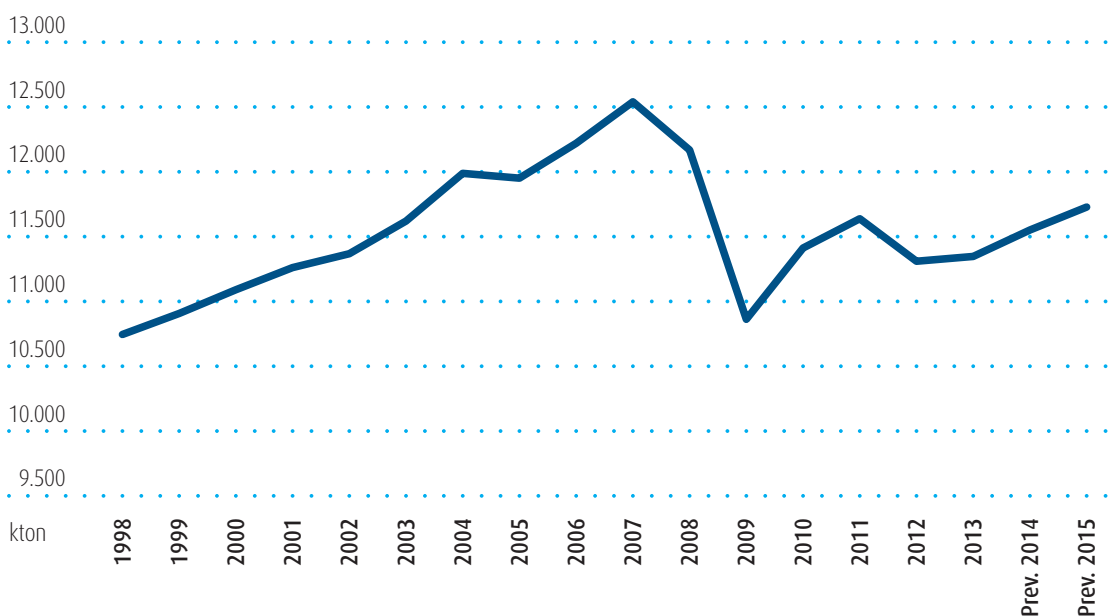
Nel presente capitolo vengono presentate le previsioni relative alle quantità, in peso, degli imballaggi immessi al consumo e i risultati attesi di riciclo e recupero per il biennio 2014-2015. Viene, inoltre, presentato un quadro indicativo dell'andamento delle quantità gestite direttamente dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI. I dati presentati traggono origine da quanto descritto all'interno dei Piani Specifici di Prevenzione e Gestione inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati nel settembre scorso, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

3.1 Immesso al consumo

Come noto, le previsioni dell'immesso al consumo di imballaggi risentono delle dinamiche del contesto economico generale ancora incerto e tengono conto anche delle novità intervenute nel corso dell'anno con riferimento alla definizione di imballaggio³.

A livello di tendenza, dopo il brusco calo del 2009, il biennio 2010-2011 ha registrato un incremento dei consumi che ha fatto sperare in una ripresa del mercato globale, per poi maturare una nuova sterzata verso il basso nel 2012 e dare primi timidi segnali di risalita nel 2013. I dati previsionali 2014 dei Consorzi di Filiera, basati sulle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI nel primo semestre dell'anno e su una metodologia statistico-economica predisposta da Prometeia per CONAI, evidenziano una prosecuzione della ripresa rispetto al 2013 (+1,8%) confermata anche per il 2015 (+1,5%), seppur di portata differente tra le filiere. Tutte le filiere attendono un incremento dei quantitativi di imballaggi immessi al consumo.

Fig. 3.1.1 L'immesso al consumo



Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

³ Ci si riferisce in particolare alle circolari applicative che sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di CONAI in linea con le ultime indicazioni normative europee e nazionali in tema di imballaggio/non imballaggio e relative all'inclusione di tubi e rotoli in cartone tra le tipologie di imballaggio, nonché all'ultima circolare relativa alla classificazione di imballaggio per le capsule del caffè progettate per essere svuotate dopo l'uso.

○ Tab. 3.1.1 L'impresso al consumo

Materiale	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Variazione annua %
Acciaio	434	435	0,2%
Alluminio	66	66	0,8%
Carta	4.228	4.289	1,4%
Legno	2.550	2.573	0,9%
Plastica	2.048	2.068	1,0%
Vetro	2.225	2.297	3,2%
Totale	11.551	11.728	1,5%

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Si rammenta che alla definizione dell'impresso al consumo concorre anche quanto atteso dai sistemi autonomi Conip e P.A.R.I., i cui imballaggi in plastica, destinati al canale del commercio e dell'industria, riguardano rispettivamente cassette in plastica per ortofrutta e imballaggi secondari e terziari in LDPE (tipicamente film per pallettizzazione). Complessivamente il contributo atteso dei due sistemi è pari a 94.000 tonnellate di imballaggi in plastica nel 2014 e quasi 94.700 tonnellate nel 2015, rappresentando poco meno del 4,6% dell'impresso al consumo della filiera (lo 0,8% del totale degli imballaggi immessi al consumo in un anno). Si segnala che, mentre Conip prevede nel biennio 2014-2015 una crescita superiore a quanto mediamente previsto da Corepla e motivato dall'andamento positivo registrato nel primo semestre dell'anno in corso, P.A.R.I. presenta un impresso al consumo fortemente in calo per il 2015 rispetto al previsionale 2014.

Si segnala che, con l'entrata in vigore delle agevolazioni previste nella applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale per gli imballaggi usati e rigenerati, nonché per i sistemi controllati di riutilizzo, sono emerse, per la filiera del legno, ulteriori informazioni che hanno consentito di mappare nuovi flussi di imballaggi immessi al consumo, a fronte dei quali, dopo specifiche attività di approfondimento e di verifica, è stato modificato al rialzo quanto presentato nel Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio dello scorso giugno, sia in termini di previsioni, sia in termini di consuntivazione dell'anno 2013: rivisto al rialzo di circa 50 kton e ricalcolato pari a 2.505 kton.

Complessivamente, rispetto a quanto previsto nel giugno scorso, le valutazioni qui presentate per il biennio 2014-2015 risultano in leggero aumento.

Va sottolineato che quanto presentato dai Consorzi di Filiera relativamente al 2014 risulta sostanzialmente in linea con l'andamento delle quantità assoggettate a Contributo Ambientale CONAI e dichiarate nel corso del I semestre 2014 relativamente ai flussi di produzione nazionale e importazione. Le stime qui riportate potranno comunque essere soggette a ulteriori aggiornamenti a seguito dell'elaborazione e della continua verifica dei dati, tra cui rivestono sempre maggiore importanza le quantificazioni relative ai flussi di esportazione; flussi, questi ultimi, da sottrarre al complessivo computo dell'impresso al consumo in Italia e che si ritiene possano avere impatti anche tali da indurre una possibile revisione al ribasso dell'impresso al consumo di alcune filiere (alluminio e vetro in primis).

3.2 Conferimenti di rifiuti di imballaggio

I dati relativi alla diffusione delle convenzioni stipulate con i Comuni/gestori, sia in termini di copertura della popolazione che di Comuni serviti, confermano che l'Accordo Quadro costituisce un punto di riferimento importante per i Comuni. Di seguito si riporta la proiezione attesa relativa al quadro di convenzionamento al 31.12.2014.

Tab. 3.2.1 Quadro di convenzionamento – Proiezione al 31.12.2014

Materiale	Abitanti coperti	% Popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
Acciaio	47.712.248	80%	5.828	72%
Alluminio	46.692.665	79%	5.452	68%
Carta	49.509.281	82%	5.569	69%
Legno	41.700.000	70%	4.750	59%
Plastica	57.650.000	97%	7.330	91%
Vetro	52.366.000	88%	6.425	80%

Fonte: Consorzi di Filiera.

Anche nel 2014, non casualmente, si conferma il maggior livello di copertura da parte di Corepla, sia in termini di Comuni serviti sia di abitanti coinvolti nella raccolta differenziata, essendo la filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica presenti nei rifiuti urbani quella maggiormente onerosa.

Va segnalata la forte crescita, rispetto al 2013, prevista per il vetro (raggiungendo l'88% di popolazione coperta e l'80% dei Comuni serviti) in ragione del fatto che Coreve avvierà un ampio programma di sensibilizzazione visto che ci sono ampi margini di miglioramento al Sud, sia per quanto riguarda le quantità intercettate sia per la qualità del materiale raccolto.

Mantengono invece una copertura sostanzialmente costante i Consorzi relativi ai metalli. Anche per Comieco si registra un dato molto vicino a quello dello scorso anno, dopo un periodo in cui molti Comuni, cogliendo le possibilità previste dall'Accordo Quadro, avevano rescisso le convenzioni per valorizzare direttamente i propri materiali. Per il legno, invece, si registra un calo delle convenzioni dovuto principalmente alla diminuzione delle raccolte e all'utilizzo dei rifiuti legnosi come biomassa per fini energetici; infatti, a incidere sono state finora anche le politiche di incentivi alle centrali a biomassa per la produzione di energia elettrica.

In termini di previsioni legate ai quantitativi dei conferimenti ai Consorzi di Filiera, si prevede complessivamente un aumento di circa il 6% nel 2014, rispetto al 2013, e di circa il 5% nel 2015, rispetto al 2014. L'incremento dei conferimenti, soprattutto nel Centro Sud e per i materiali le cui attività di ritiro e avvio a riciclo sono economicamente più onerose, conferma ulteriormente il ruolo sussidiario dei Consorzi.

○ Tab. 3.2.2 **Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione**

Materiale	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton
Acciaio	201	198
Alluminio	11,6	12,6
Carta	924	959
Legno	102	103
Plastica	823	864
Vetro	1.527	1.620
Totale	3.589	3.757

Fonte: Consorzi di Filiera.

3.3 Risultati di riciclo e recupero

I risultati di riciclo e recupero previsti per il biennio 2014-2015 sono frutto di un'analisi dei dati del primo semestre dell'anno in corso, della loro serie storica e dell'andamento, per singola filiera, del mercato nazionale e della situazione congiunturale legata alle materie prime seconde, nonché di previsioni circa gli effetti prodotti dalle iniziative, promosse anche da CONAI e dai Consorzi di Filiera, di sviluppo della raccolta differenziata.

Riciclo

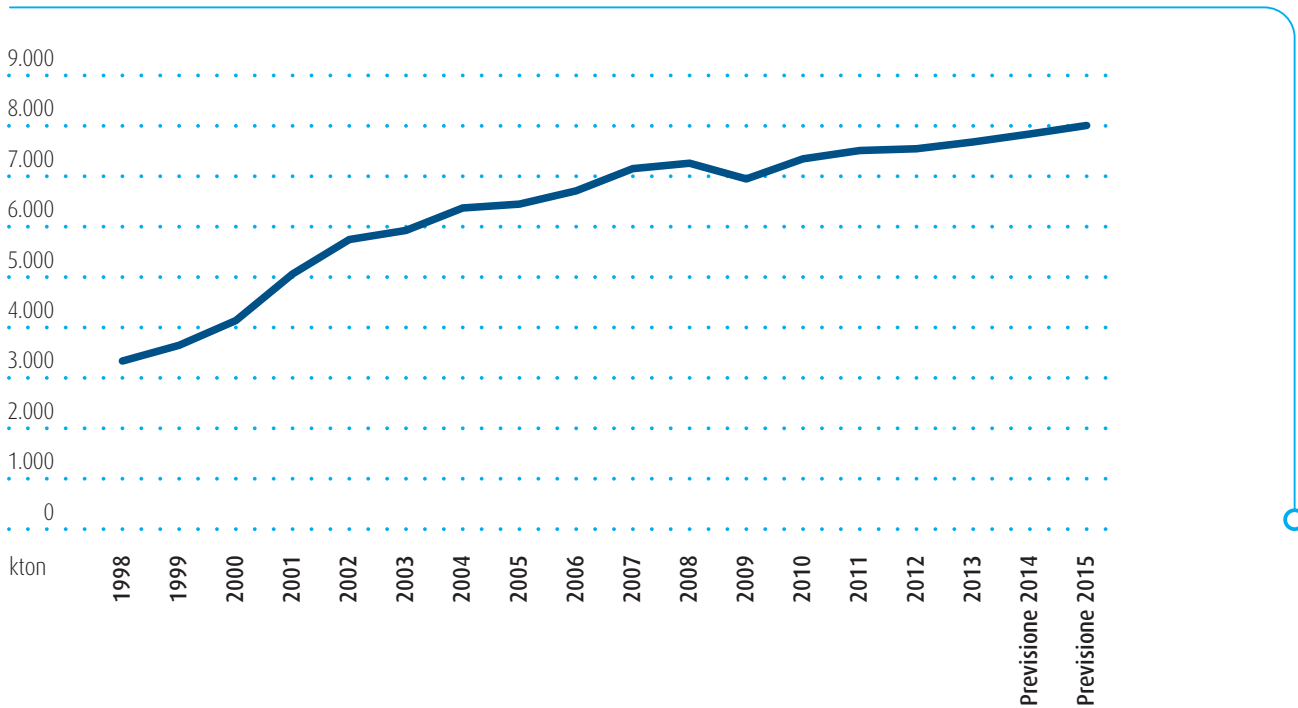
Nel biennio 2014-2015 i Consorzi di Filiera prevedono ulteriori miglioramenti dei già positivi risultati di riciclo registrati nel 2013, con un incremento delle quantità avviate a riciclo (+2,1% nel 2014 e +2,2% nel 2015) e dei risultati percentuali rispetto all'immesso al consumo.

A fronte di circa 7,7 milioni di tonnellate avviate a riciclo a consuntivo del 2013⁴, per il 2014 le quantità avviate a riciclo previste sono pari a oltre 7,8 milioni di tonnellate, con un ulteriore incremento nel 2015, quando le attese sono di superare gli 8 milioni di tonnellate. I risultati di riciclo conseguenti vanno dal 67,7% del 2013⁵ al 67,9% del 2014, per poi raggiungere il 68,3% nel 2015.

4 La filiera del legno ha rettificato il dato 2013 a seguito della consuntivazione delle indagini rivolte ai riparatori di pallet e che hanno consentito di aggiornare le informazioni disponibili a giugno con riferimento ai pallet rigenerati (riciclo per rigenerazione). Tale revisione ha portato ad incrementare di 75 kton le quantità di imballaggi in legno avviate a riciclo nel 2013 rispetto a quanto comunicato nella Relazione generale consuntiva del giugno scorso.

5 Al netto della revisione del legno, tale percentuale risultava del 67,3%.

Fig. 3.3.1 Evoluzione delle quantità avviate a riciclo



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Tab. 3.3.1 Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo

Materiale	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Variazione annua %
Acciaio	320	329	2,7%
Alluminio	44	44	0,9%
Carta	3.561	3.614	1,5%
Legno	1.445	1.452	0,5%
Plastica	830	861	3,7%
Vetro	1.639	1.708	4,2%
Totale	7.839	8.008	2,2%

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

○ Tab. 3.3.2 **Percentuale di riciclo su immesso al consumo**

Materiale	Previsione 2014 %	Previsione 2015 %	Variazione annua punti %
Acciaio	73,7%	75,5%	1,8
Alluminio	66,9%	67,0%	0,1
Carta	84,2%	84,3%	0,0
Legno	56,7%	56,4%	-0,2
Plastica	40,5%	41,6%	1,1
Vetro	73,7%	74,4%	0,7
Totale	67,9%	68,3%	0,4

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Al 2015, il contributo della gestione consortile al complessivo avvio a riciclo si prevede pari al 46% circa.

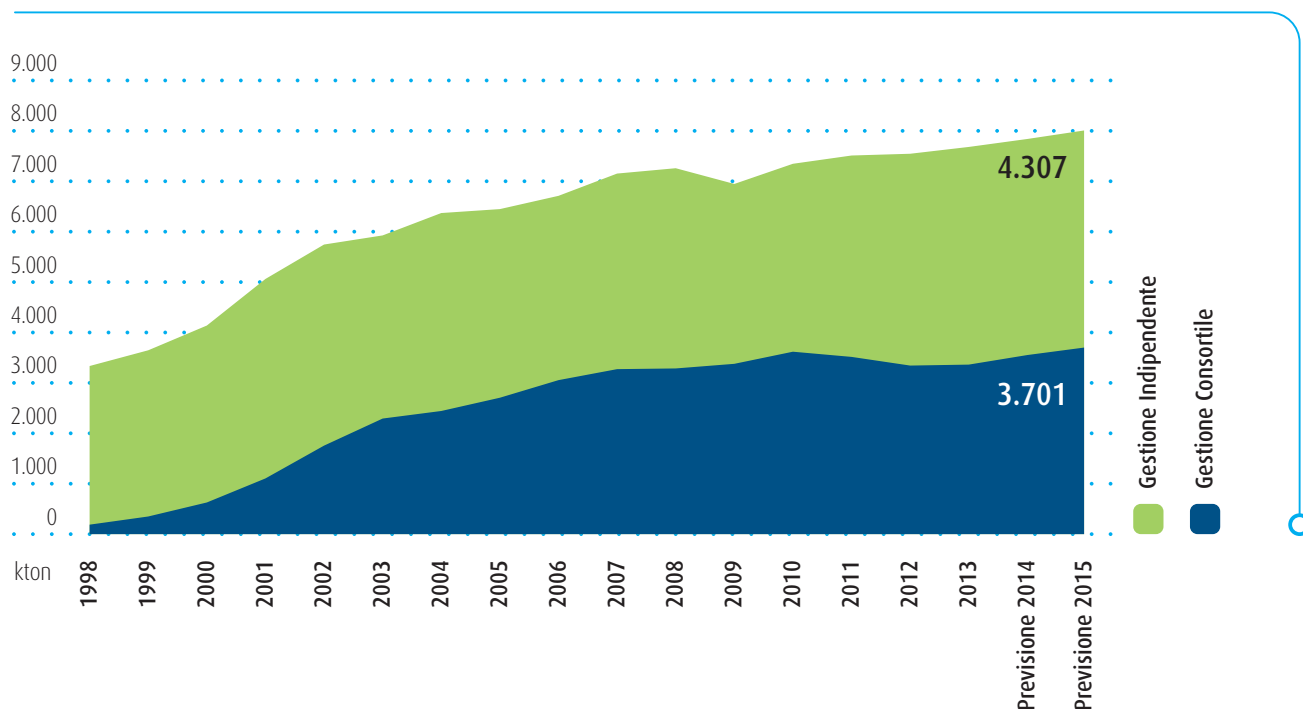
Per il 2015, infatti, per effetto delle attese maggiori quantità gestite nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (+10,2% rispetto al 2013), il contributo consortile al risultato finale di riciclo dei rifiuti di imballaggio è atteso in lieve risalita, soprattutto con riferimento alle crescite attese per l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati in plastica, vetro e carta (rispettivamente pari in media al +7,2%, +7,4% e +2,7% tra il 2014 e il 2015). Tali attese scaturiscono per la plastica dall'andamento già registrato nel I semestre del 2014 e dal suo previsto rallentamento. Per il vetro le previsioni potrebbero sembrare ottimistiche ma sono spiegate da Coreve per effetto delle nuove convenzioni sul vetro "pronto al forno" avviate a partire dal II semestre 2014 e dal progressivo sviluppo della raccolta differenziata nel Sud Italia, quale risultato di specifiche campagne nazionali e locali che il Consorzio Coreve intende avviare nei prossimi mesi. Analogamente ottimistica la previsione per la carta. Comieco spiega che per il 2015 si prevede un incremento delle quantità avviate a riciclo gestite da raccolta convenzionata, quale effetto dell'aumento atteso nelle raccolte differenziate del Centro Sud Italia; ciò in controtendenza rispetto a quanto registrato negli ultimi anni e confermato nel I semestre del 2014, quando i quantitativi di rifiuti gestiti da raccolta differenziata sono risultati in contrazione di oltre il 4%, per effetto della scelta di alcuni Comuni/gestori di recedere dalle convenzioni ANCI-CONAI.

Si rammenta, inoltre, che all'incremento dei conferimenti, e più in generale delle raccolte differenziate, non sempre corrisponde un aumento equivalente dell'avviato a riciclo. Ciò in dipendenza, soprattutto per la filiera della plastica, di un peggioramento del mix qualitativo che, nonostante gli sforzi per valorizzare a riciclo quantitativi sempre maggiori, porta anche ad un incremento delle quantità avviate a recupero energetico.

Al contrario, per il riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera, principalmente legato al flusso degli imballaggi industriali e commerciali, non sono stimati incrementi e si prevede un mantenimento dei livelli quantitativi registrati nel 2013.

All'interno di tale flusso sono computati anche i quantitativi di riciclo dei Sistemi Autonomi riconosciuti (Conip e P.A.R.I.). In particolare, rileva sottolineare che complessivamente i due sistemi rappresentano 60.000 ton circa a riciclo e contribuiscono per il 7% al conseguimento del risultato di riciclo della filiera. Va accennato al fatto che mentre Conip presenta previsioni legate all'andamento effettivo registrato nel I semestre dell'anno in corso e prevede una prosecuzione della crescita registrata negli ultimi anni, P.A.R.I. non riporta una vera e propria previsione di quantità, bensì calcola l'obiettivo minimo del 60% in funzione dell'immesso al consumo atteso.

Fig. 3.3.2 Confronto tra quantità avviate a riciclo da gestione consortile e non consortile



Fonte: elaborazioni CONAI su dati dei Consorzi di Filiera.

Le valutazioni fornite indicano che, anche nel prossimo biennio, l’atteso incremento delle quantità avviate a riciclo è legato alle potenzialità di sviluppo offerte dal flusso derivante dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani e assimilati, come dimostrano le attese di crescita, anche importanti, dei Consorzi di Filiera in termini di quantità conferite nell’ambito delle convenzioni ANCI-CONAI per l’auspicato incremento nel Centro Sud, nonostante un contesto in cui, causa crisi, si riducono i rifiuti urbani e assimilati prodotti.

Rispetto a quanto riportato nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di giugno 2014, le nuove previsioni sulle quantità avviate a riciclo risultano complessivamente in lieve aumento. Tale risultato è dovuto, in particolare, alla rivisitazione in aumento del dato di riciclo derivante dalle operazioni di rigenerazione per la filiera degli imballaggi in legno, che porta a incrementare di circa l’1% le quantità a riciclo 2013 e per gli anni seguenti. Come avvenuto per il dato di immesso al consumo, infatti, la mappatura di nuovi flussi, con riferimento agli imballaggi usati e rigenerati, ha avuto effetti anche sulle valutazioni del dato di riciclo per la filiera.

Confrontando poi tali andamenti con le nuove valutazioni relative all’impresso al consumo, si segnalano risultati sostanzialmente in linea con quanto già atteso per il biennio 2014-2015 e riportato nel Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio dello scorso giugno.

Recupero energetico

Il recupero energetico dei rifiuti di imballaggio consiste nell'utilizzo di tali rifiuti come combustibile al fine di produrre energia.

Alla determinazione del dato concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti dai Consorzi di Filiera (quali ad esempio gli scarti di lavorazione delle plastiche miste o gli scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti, i cui valori sono stimati da CONAI.

Nel 2014-2015 si prevede un incremento dei quantitativi a recupero energetico (+1,1% nel 2014 e +1,8% nel 2015). L'aumento atteso riguarda, in particolare, la filiera della plastica e deriva dal noto peggioramento della qualità media della raccolta differenziata, abbinata ad un incremento importante dei quantitativi gestiti (quasi 100 kton in più in due anni).

Da rilevare, inoltre, l'incremento atteso da Rilegno e che riguarda l'avvio a recupero energetico di crescenti quantitativi di scarti legnosi dei rifiuti di imballaggio per la produzione di calore presso un importante calcificio nazionale, parzialmente convertitosi rispetto al precedente impiego esclusivo di gas metano su uno dei 3 forni disponibili.

○ Tab. 3.3.3 **Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico**

Materiale	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Variazione annua %
Acciaio	0	0	-
Alluminio	4	4	0,0%
Carta	297	297	0,0%
Legno	74	80	8,8%
Plastica	765	779	1,8%
Vetro	0	0	-
Totale	1.139	1.160	1,8%

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Le nuove valutazioni sui quantitativi avviati a valorizzazione energetica risultano leggermente inferiori rispetto a quanto previsto nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e lo sono proprio per la filiera della plastica, che ha ridimensionato verso il basso le attese al 2015, proiettando quanto avvenuto nel I semestre dell'anno in corso.

Recupero complessivo

Il recupero complessivo, inteso come recupero di materia e di energia, è quindi stimato pari a circa 8,98 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio nel 2014, in aumento dell'1,9% rispetto al 2013. Un ulteriore incremento (+2,1%) è previsto per il 2015, con il recupero di quasi 9,17 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, pari al 78,2% dell'immesso al consumo.

Tab. 3.3.4 Rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo

Materiale	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Variazione annua %
Acciaio	320	329	2,7%
Alluminio	47,6	48,0	0,8%
Carta	3.858	3.911	1,4%
Legno	1.519	1.532	0,9%
Plastica	1.595	1.640	2,8%
Vetro	1.639	1.708	4,2%
Totale	8.978	9.168	2,1%

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Le nuove valutazioni sulle quantità complessivamente recuperate risultano in lieve aumento rispetto a quanto previsto nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio del giugno scorso. Tali quantità, rapportate al maggior incremento atteso per l'immesso al consumo, consegnano un risultato di recupero complessivo sostanzialmente in linea rispetto alle precedenti valutazioni.

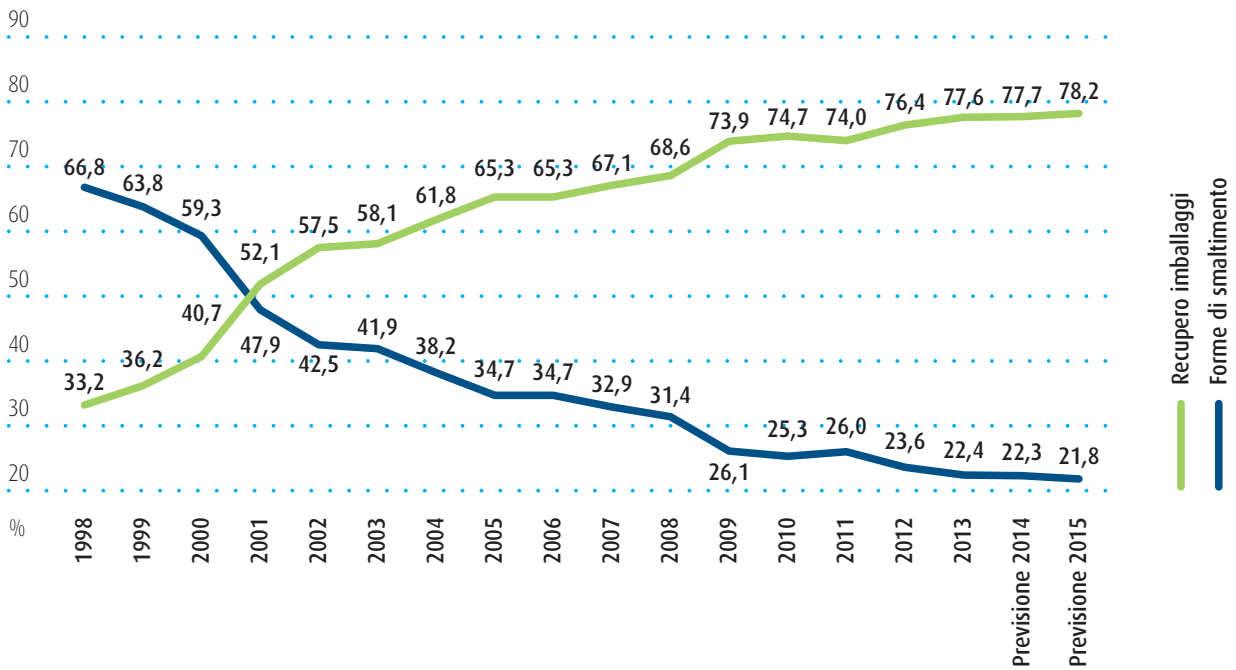
Tab. 3.3.5 Percentuale di recupero complessivo su immesso al consumo

Materiale	Previsione 2014 %	Previsione 2015 %	Variazione annua punti %
Acciaio	73,7%	75,5%	1,8
Alluminio	72,3%	72,4%	0,1
Carta	91,2%	91,2%	-0,1
Legno	59,5%	59,5%	0,0
Plastica	77,9%	79,3%	1,4
Vetro	73,7%	74,4%	0,7
Totale	77,7%	78,2%	0,4

Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Il grafico seguente mette a confronto l'evoluzione, a partire dal 1998 fino alla stima per il 2015, dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo con quelli destinati ad altre forme di smaltimento, tra cui la discarica.

Fig. 3.3.3 Evoluzione nella modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio prodotti



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

3.4 Quadro economico

Ricavi del Sistema Consortile

Secondo quanto detto, è previsto che l'impresso al consumo nel 2014 registri un aumento per la generalità dei materiali (+1,8% il dato complessivo del Sistema). Questo dato, unito alla variazione del Contributo Ambientale plastica (da 110 Euro/ton a 140 Euro/ton) e ai recuperi dei Contributi Ambientali relativi agli esercizi precedenti e corrente, ottenuti grazie all'attività straordinaria di controllo posta in essere sugli importatori, comporterà, nonostante la diminuzione del CAC medio annuo della carta da 6,5 Euro/ton a 4 Euro/ton, un aumento dei ricavi complessivi da Contributo di circa il 15%.

I ricavi di vendita dei materiali nel loro complesso dovrebbero risultare sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, anche se faranno registrare andamenti diversi per i vari materiali. Mentre Comieco prevede una diminuzione di oltre il 10%, principalmente per la riduzione delle quotazioni del macero, Corepla prevede ricavi pressochè costanti, in quanto la diminuzione dei prezzi delle materie prime seconde è bilanciata dalle maggiori quantità vendute. Ricrea – Consorzio Nazionale Acciaio e Coreve, per converso, faranno registrare un aumento dei ricavi per il positivo andamento dei prezzi delle materie prime seconde.

Costi del Sistema Consortile

Nel corso del 2014 si prevede un ulteriore aumento dei costi di conferimento, ritiro e valorizzazione (superiore al 10%, pari a circa 60 milioni di Euro) dovuto prevalentemente all'aumento dei costi unitari per effetto del rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Detti costi si dovrebbero attestare, nel 2014, a circa il 90% dei costi complessivi. I costi di funzionamento si prevedono pari a circa il 10% del totale dei costi complessivi, tra questi il costo del lavoro rappresenterà poco più del 2%.

Complessivamente il Sistema Consortile dovrebbe registrare nel 2014 un disavanzo prossimo ai 90 milioni di Euro a cui si farà fronte attingendo alle riserve. Per far fronte a tale risultato si attingerà alle riserve dell'insieme dei Consorzi che si ridurranno a circa 250 milioni di Euro entro fine anno per poi ridursi ulteriormente fino a 200 milioni di Euro alla fine del 2015. Da qui la scelta più economicamente significativa del Consiglio di Amministrazione di aumentare il Contributo Ambientale per la plastica dagli attuali 140,00 Euro/ton a 188,00 Euro/ton a valere dal 1° gennaio 2015.

Nota metodologica

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Abbreviazioni

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; ton = tonnellate;

mgl = migliaia; K Euro = migliaia Euro; mln = milioni; mld = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile.

30 novembre 2014

Questo volume è stampato
su carta ecologica.

Crugnola Comunicazione & Design — Milano

CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:
Via Tomacelli, 132 – 00186 Roma

Sede operativa:
Via Pompeo Litta, 5 – 20122 Milano
Tel 02.54044.1 – Fax 02.54122648

www.conai.org

